

La Redazione di "Noi con Voi" cerca una
COLLABORATRICE
 per il disbrigo di lavoro di scrittura e la collaborazione
 nel Team; poche ore la settimana. E' necessaria la conoscenza
 del tedesco. La collaborazione nel "Noi con voi" non viene
 retribuita. POSSIAMO CONTARE SU DI LEI?
 Per favore si rivolga al "Noi con Voi"
 c/o Castellan, tel 55 59 19

PUNTO D'INCONTRO

Su iniziativa del Centro di contatto bernese e del Centro comunitario del Gäbelbach, un gruppo di abitanti del quartiere - soprattutto italiani e spagnoli - hanno trasformato una parte della cantina del "Gäbelhus" in una accogliente "trattoria".
 Da alcune settimane, questo "punto d'incontro" è aperto ogni mercoledì e sabato alla sera ed alla domenica mattina per tutti coloro che vogliono fare un colloquio semplice, spontaneo e che desiderano bere una tazza di caffè oppure un bicchiere di vino. Un biliardo, amorevolmente rinnovato, giochi da tavola e nel locale accanto la possibilità di giocare a ping-pong offrono ricreazione e svago. Gli ospitanti e coloro che fanno le pulizie e rimettono in ordine il locale fanno parte ad un piccolo gruppo e si scelgono tra loro di volta in volta.
 Naturalmente, il "Punto d'incontro" vorrebbe essere di più che un club o una sala gioco. Il suo grande scopo vorrebbe essere quello di creare uno spontaneo contatto umano tra gli appartenenti di tutte le nazionalità. Però è ugualmente accettata una familiare partita di jass tra svizzeri come la discussione italiana del match tra Inter e Juventus. Perciò, nessuno è escluso dalla visita al "punto d'incontro" nemmeno se gli manca la conoscenza di altre lingue. E' sufficiente essere pronti per franchezza e tolleranza.

HOLENACKER

Il 2 dicembre ultimo scorso, gli elettori della città di Berna hanno dato il loro assenso per la realizzazione del complesso Holenacker.
 Holenacker è la zona vicina al Gäbelbach, dove c'è la cava di ghiaia. Qui dovrebbe essere costruito un complesso di 800 appartamenti per un insieme di 2500 abitanti e cioè:
 circa 120 appartamenti con 1-1½ stanze
 circa 320 appartamenti con 3½ stanze
 circa 320 appartamenti con 4½ stanze
 circa 40 appartamenti con 5½ stanze e più.
 2 grandi palazzi limiteranno il rione dalla parte del bosco, a sud-est vi saranno due righe di case a scaglione di 9 - 15 piani che fanno così cinta dalla parte della città. Dalla parte del Gäbelbach, direzione sud-ovest saranno fatti diversi edifici a forma di scala circa 75 case di tipo-terrazza- ed inoltre vi sarà un edificio scolastico con l'asilo ed altri 20 appartamenti. Si pensa che l'inizio di questa opera sarà nell'autunno del prossimo 1974.
 r.b.

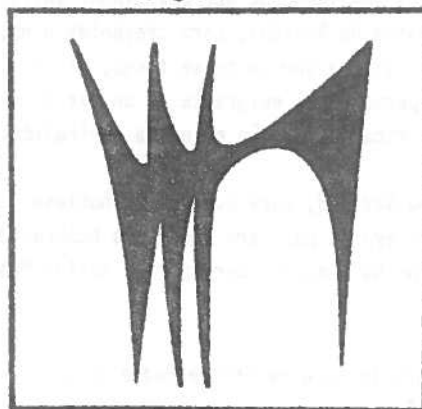
Dicembre 1973/Anno 1/No 9

redazione: D. Hochheimer, R. Bitterlin, F. Castellan
 R. Geiser, M. Laguna, J. Hack, B. Fankhauser

editore: Centro di Contatto Bernese (Berner Kontaktstelle)
 Indirizzo: Noi con Voi, Gäbelbachstr. 35, 3027 Bern, tel. 555919

Nosotros con Vosotros

Noi
 con
 Voi



Nous
 avec
 Vous

Wir
 mit
 Euch

FOLGIO PER UNA MIGLIORE COMPrensIONE TRA STRANIERI E SVIZZERI.

HOJA POR UNA MEJOR COMPrensION ENTRE EXTRANJEROS Y SUIZOS.

BLATT ZUR BESSEREN VERSTÄNDIGUNG ZWISCHEN AUSLÄNDERN UND SCHWEIZERN

Pensieri sul Natale



UEBERLEGUNGEN ZUR WEIHNACHT

"Che cosa regaliamo alla vicina?"
 "Hai già comprato il regalo per la vicina?"
 In quante case domande o discorsi di questo genere sono all'ordine del giorno? In tutte o quasi!
 Si compera, si spende, più grande e più caro il regalo, maggiore l'affetto per la persona che lo riceverà!
 Ma deve veramente essere così?
 Non basterebbe un piccolo regalo o forse anche solo una cartolina? Ci lasciamo trasportare dalla corrente commerciale che domina il tempo natalizio. Non voglio qui fare della morale, ma pensiamo veramente in questi giorni al senso vero del Natale? Non abbiamo il tempo, abbiamo troppo da fare a spendere i soldi. Fermiamoci un momento a riflettere e ci accorgeremo che i soldi che spendiamo per regali, per lo più superflui, potrebbero andare altrove, forse da chi ne ha più bisogno.
 Pensiamo in questo periodo anche ai poveri ed ai bisognosi e non riserviamo loro solo la nostra pietà, ma anche il nostro aiuto materiale.
 Diamo il nostro affetto a chi è solo.
 Doniamo! ma a chi veramente ne ha di bisogno.
 A tutti un felice buon Natale!

d.h.

La Navidad del emigrante

JEHER DIE WEIHNACHT DES EMIGRANTEN

Ser emigrante es una forma de ser cristiano. Quizàs la màs autèntica. Las campanas de Navidad, para creyentes o no, traen mùsica de paz. De una paz que aunque no se tenga, al menos se desea. Es un grito de esperanza. El emigrante es un ser condenado a la esperanza. Y eso roba la paz. Es esto una contradicciòn? No lo creo.

Un día hubo una Navidad, para que no las hubiese jamás. Porque aquella Navidad era la paz para todos los hombres de buena voluntad. Y la paz no ha llegado. Serà porque faltan "hombres de buena voluntad"?

Quizàs el emigrante sabe mejor que nadie aquello de "... el niño Dios nació en un pesebre, porque no habla lugar para ellos en la posada". Eran pobres. Los emigrantes no tenemos lugar en la "posada de nuestras patrias".

Tendremos que estar condenados siempre a vivir en "un pesebre"? Navidad del emigrante. Tiempo de reflexiòn para los que non negaron la posada y para los que nos han alquilado un pesebre. No serà quizàs buena ocasiòn para buscar "juntos" esos caminos de paz?. Mientras la PAZ no llegue, podremos celebrar en paz la Navidad.-

Il Natale dell' emigrante

Essere emigrante è un modo di essere cristiano. Forse il più autentico. Le campane di Natale, per credenti o no, portano musica di pace. D'una pace che se non esiste, ma almeno la si desidera. E' un grido di speranza. L'emigrante è un essere condannato alla speranza. E questo gli toglie la pace. Si tratta d'una contraddizione? Penso di no!

Un giorno si ebbe un Natale, perchè non se ne aveva più? Perchè quel Natale era la pace per tutti gli uomini di buona volontà. Ma questa pace non è arrivata! Sarà forse perchè non ci sono questi "uomini di buona volontà"?

Forse l'emigrante sa meglio di altri "... il Bimbo Gesù è nato nel presepio, perchè non c'era per loro un posto nell'albergo". Erano poveri. Noi emigranti non abbiamo un posto "negli alberghi delle nostre patrie". Dovremmo abitare sempre "nei presepi"? Natale dell'emigrante. Tempo per riflettere per quelli che ci hanno negato l'albergo e per quelli che ci hanno affittati un presepio.

Non sarebbe forse il tempo per cercare "untiti" la strada della pace?. Mentre che la PACE non arriva, potremmo celebrare il Natale in pace?

Congratulazioni

Congratulazioni ai genitori ed un prospero avvenire ai neonati:

Salituro Dario di Salvatore e Luigina
Bartolotta Teresa di Nicola e Maria Cristina
Camelin Marco di Gastone e Marianne
Morinelli Angelo di Antonio e Luisa Anna
Dorigo Luca di Attilio e Raffaella
Francone Danilo di Mario e Antonia
Mancino Stefania di Gaetano e Venere Marziana
Pispico Mauro Pasquale di Antonio e Claudia Cosima



Cantieri da gioco, Avviamento all'immoralità?

BAUSPIELPLAETZE - ANLEITUNG ZUR UNSITTlichkeit?

(Uebersetzung des im letzten Wulchehratzer erschienenen Artikels)

Dopo le azioni dei giochi di Kleefeld, Gabelbach, Bethlehemacker e Tscharnergut, i gruppi locali per i campi da gioco sono al centro delle critiche. E' un fatto positivo, poichè la critica reciproca da'nuovo impulso agli sforzi onesti di tutti i partecipanti.

Tuttavia, gli argomenti degli oppositori alle azioni dei giochi sono spesso superficiali. Indirettamente i gruppi per i campi da gioco sono resi responsabili per il comportamento errato dei bambini in questi esperimenti. Ciò necessita una spiegazione. Ci limitiamo a due punti essenziali, che stanno alla base del nostro lavoro: 1. riteniamo il comportamento dei bambini come l'immagine riflessa del comportamento della società intera. 2. crediamo che i bambini devono essere educati alla vera libertà e quindi anche alla responsabilità.

1. I bambini specchio della società:

Se si comportano bene si dice: "Vedete, li abbiamo educati bene". Si ammette quindi che i bambini sono il prodotto del proprio lavoro educativo, uno specchio delle condizioni sociali. Non appena però diventano aggressivi sul cantiere da gioco, la colpa del loro comportamento viene addossata ai gruppi favorevoli a questi cantieri. Nessuno vuole ammettere che il comportamento schematico seguito nelle scuole, famiglie e nella società in generale, fallisce. Appena i bambini hanno maggiore libertà, evadono dallo schema fissato dagli adulti.

Ma se non concediamo loro maggiore libertà, presto o tardi i bambini eromperanno con la forza dallo schema definito. Anche nell'ultima edizione di "Wulchehratzer", i sostenitori dei cantieri da gioco sono criticati perchè gli esperimenti "pittura" del Tscharnergut e Gabelbach non corrispondevano all'immaginazione che si fanno gli adulti. Alcuni credono perfino di poter risolvere il problema eliminando tali esperimenti. Dobbiamo decisamente contraddire. Non siamo noi ad avere generato il comportamento aggressivo e asociale nei bambini. No, i colpevoli sono le condizioni imposte all'abitato, dei sistemi scolastici ecc., condizioni che impediscono ai bambini di raggiungere il pieno sviluppo. La paura fa quindi chiedere l'abolizione di tali esperimenti, la paura (della società) di guardarsi allo specchio. Chi crede di risolvere i problemi in questo modo, sbaglia.

2. educare alla libertà

Cantieri da gioco sono, a nostro parere, campi da gioco, ove accanto alle esperienze negative si sviluppano anche forze positive. Forze positive si liberano solo quando il bambino non è forzato in uno schema prefabbricato. Chi chiede un'organizzazione perfetta, chiede l'istituzione di numerosi divieti. Divieti sono però l'espressione di una mancata libertà interiore - essi impediscono alle forze più preziose in ogni uomo di svilupparsi. Non hanno dunque fiducia nelle forze positive in ogni uomo?

Chi desidera ostacolare i sintomi negativi imponendo divieti, deve sapere che così facendo, reprime anche i sintomi positivi. Il risultato, e lo abbiamo visto, è un comportamento ostile, la voglia di distruzione e l'inibizione con una celata aggressività.